www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 24 novembre 2019

indiocesi

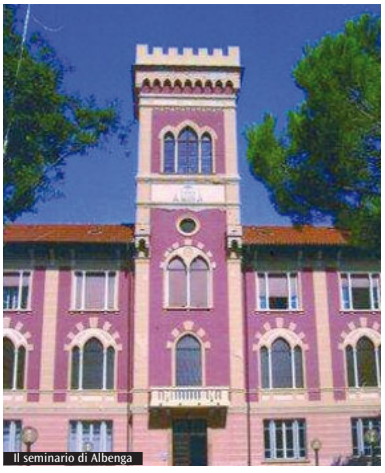
A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

Cancelleria

Il nuovo «calendino»

Don Stefano Caprile, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, informa la comunità diocesana che da qualche giorno è disponibile in cancelleria il «calendino» liturgico per l'anno 2019–2020, approvato dal vescovo Borghetti e necessario per la vita liturgica delle nostre parrocchie. Infatti sono presenti le memorie, feste e solennità della Chiesa universale e diocesana. Il prezzo è di 10 euro.



Il seminario di Albenga

Giovedì ci sarà una giornata tra festa e ricordi
Borghetti guida la concelebrazione eucaristica

Il Seminario, faro da 450 anni

di G. Battista Gandolfo

L'anniversario impegna la diocesi ingauna a pregare il Signore e a rinnovare l'impegno verso ciò che questo istituto rappresenta per la comunità cristiana

Il Seminario vescovile di Albenga, giovedì 28 novembre, festeggia il 450° anniversario della sua fondazione. Durante il Concilio di Trento, i Padri sinodali decidono, fra le altre scelte, di riformare la vita del clero, incominciando con l'istituire in tutte le diocesi i Seminari, vale a dire «collegi scelti dal vescovo diocesano», al fine di preparare, rinnovare e accompagnare la vita sacerdotale. Una riforma epocale, a detta degli storici del tempo, che suona come «un provvedimento di capitale importanza». I Seminari, collocati vicini all'episcopio, accolgono ragazzi di buona famiglia per essere formati alla vita spirituale, ma anche nello studio delle scienze, della grammatica e delle arti liberali, sotto la vigilante tutela del vescovo, chiamato ad avere un clero «formato, obbediente e dotto». Uno dei vescovi cha comprese la portata delle decisioni del Concilio è il presule di Albenga, Alberto Carlo Cicada. Nato a Genova nel 1531, viene consacrato vescovo il 26 maggio 1557. Il Concilio si conclude il 4 dicembre 1563 e il Papa dispone che i decreti conciliari entrino in vigore il primo maggio, sottolineando l'obbligo dei vescovi di celebrare in diocesi l'annuale Sinodo diocesano. Cicada è il primo in Liguria a celebrare il Sinodo e diviene presto un modello da imitare da parte dei confratelli. Il Sinodo affronta i quattro punti essenziali dell'assise conciliare: la disciplina del clero, la sacra liturgia e i sacramenti, la cura d'anime e la retta amministrazione dei beni ecclesiastici. Già nel 1569 il vescovo Cicada parla durante il Sinodo diocesano della necessità del Seminario come luogo di formazione al sacerdozio, e incomincia l'iter con l'atto della fondazione del Seminario, l'integrazione della sua costituzione e la richiesta della tassa a favore del Seminario. Il 3 aprile 1569 dodici alunni entrano in Seminario, attiguo al chiostro dei canonici. Qui i seminaristi rimangono fino all'arrivo del vescovo Pier Francesco Costa, il quale, nel 1630 trasferisce la sede del Seminario, vicino all'antica collegiata di San Lorenzo che aveva restaurato per ospitare i seminaristi. Nel secolo successivo il vescovo Costantino Serra aggiunge all'antico fabbricato del tutto restaurato, nuovi spazi, fino a formare un unico, interessante edificio. Ulteriori ampliamenti vengono apportati successivamente anche dal vescovo Filippo Allegro che restaura soprattutto l'apparato culturale, creando spazi accoglienti, ma anche approfondimento scolastico. Si giunge così alla costruzione dell'attuale Seminario, eretto dal vescovo Angelo Cambiaso, in un luogo vicino al mare, lontano da distrazioni e dai rumori della città, in uno spazio inneggiante alla pace e alla serenità. L'attuale Seminario apre le porte ai seminaristi nel novembre 1928, mentre l'inaugurazione avviene nell'aprile 1929. Le note storiche a margine del 450° anniversario della fondazione del Seminario, dimostrano la profonda partecipazione alla vita della Chiesa ingauna. Trasmettono altresì il giusto orgoglio del clero e dei fedeli. Sono costoro – secondo la testimonianza dell'attuale rettore Enrico Gatti – a cogliere, oggi, «l'onore che ci impegna a una doverosa e grata memoria, a una riconoscente preghiera al Signore e a un rinnovato impegno verso il Seminario e ciò che esso rappresenta per l'intera comunità cristiana». L'invito è quello di fare memoria del passato, ma anche di investire per il futuro, in un rinnovamento sempre rivolto all'icona di Cristo, stupore e speranza delle genti. Perciò giovedì 28 novembre, è per la diocesi il «giorno della contemplazione». Illuminano e sostengono la festa la relazione sulla storia del Seminario l'intervento del vescovo diocesano Guglielmo Borghetti sull'oggi del Seminario, la stessa posa della lapide commemorativa, la mostra di Mario Rossello sui preti proposta dalla Biblioteca diocesana, in collaborazione con l'Ucai locale, il concerto «Seminario in musica», ma in particolare la concelebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo diocesano. Tutte variegate ed emozionanti schegge di bellezza che firmano il valore e i sapori di un perenne ed appassionato vivere cristiano ieri, oggi, domani e sempre.

Sabato il ritiro spirituale dei giovani

«Voi siete l'adesso di Dio». È questo il titolo della mezza giornata di ritiro spirituale pensata per i giovani della diocesi che si terrà il 30 novembre, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso il Seminario vescovile di Albenga. È un momento proposto dall'Ufficio di pastorale giovanile e vocazionale per iniziare, insieme al vescovo, il tempo dell'Avvento in preparazione al Natale; il tema che verrà presentato nella meditazione è il terzo capitolo della *Christus vivit*, l'esortazione apostolica di papa Francesco, frutto del Sinodo dei giovani. Un soffermarsi a riflettere sul fatto che i giovani, non sono solo il futuro, ma anche il presente, ed è proprio qui che si vuole porre l'accento. La Chiesa li ha a cuore e vuole aiutarli a maturare nel loro cammino di crescita umana e spirituale, rifuggendo le ideologie e i pregiudizi. La mattinata vedrà vari momenti di confronto, uno spazio per la preghiera personale, con la possibilità, per chi lo desidera, di potersi accostare al sacramento della riconciliazione. Il tutto si concluderà con il pranzo e un mandato, quello di «correre in avanti», e di portare slancio e intuizioni della loro fede per continuare, aspettandosi, il cammino verso una pienezza di vita che è Gesù stesso.

Colletta alimentare anche in diocesi

Sabato 30 novembre torna in tutta Italia, quindi anche nella nostra diocesi, la giornata della Colletta alimentare. Dal 1989 la Fondazione Banco Alimentare onlus e la Compagnia delle Opere sociali, organizzano questa giornata. Un importantissimo momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità: donare la spesa a chi è povero. Coloro che faranno la spesa nei vari supermercati e aderiranno all'iniziativa, potranno donare generi alimentari non deperibili ai volontari presenti agli ingressi degli esercizi. Tutto il cibo raccolto durante la giornata sarà donato agli enti che assistono i bisognosi. I numeri della scorsa edizione sono molto elevati e al tempo stesso significativi: oltre 8.000 tonnellate di cibo raccolto; sono stai impegnati 145.000 volontari, hanno aderito oltre 13.000 punti vendita e coloro che hanno donato il cibo sono stati oltre 5.500.000. «Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro», come ci ricorda papa Francesco.

La formazione con l'Anteas

di Livio Bertonasco

Un'alimentazione varia, equilibrata e genuina, seguendo magari i consigli e le vecchie ricette della nonna a cui si ispirano ancora oggi i fondamenti della dieta mediterranea. Fare attività fisica, cominciando da lunghe camminate e rinunciando quando è possibile all'ascensore, non abusare di troppi farmaci, allontanare stress e pensieri negativi. E – a meno di precise patologie – non privarsi di piccoli piaceri della tavola (naturalmente senza esagerare), come un buon dolce ogni tanto o mezzo bicchiere di vino rosso a pasto. Questi e tanti altri i consigli forniti dal dottore Claudio Dodero e da Sandra Berriolo, giornalista e scrittrice, nel corso dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi presso le opere parrocchiali di San Michele ad Albenga, il terzo del ciclo «Insieme per conoscere e condividere», organizzato da Anteas. L'appuntamento di ieri «Dottore… dica 33 risposte. Buoni comportamenti per mantenere una buona salute» era stato preceduto da quelli sulla prevenzione di truffe e furti con la partecipazione del comandante dei Carabinieri della compagnia di Albenga, Sergio Pizziconi, e da «casa sicura» con i consigli di Arturo D'Este e Alessio Taddei dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco. Con parole semplici «come in un dialogo tra amici al bar», ma nello stesso tempo con precisi riscontri medici, il dottore Dodero e Sandra Berriolo hanno elencate le buone abitudini che possono aiutare a star meglio. Anche ieri l'incontro è stato molto partecipato, in una sala gremita da oltre cinquanta persone. In apertura il presidente provinciale Anteas, Roberto Grignolo, ha ricordato brevemente principi e finalità dell'associazione, tra cui l'impegno ad avvicinare giovani, adulti e anziani, attraverso attività e servizi incrociati in grado di riallacciare il dialogo fra generazioni con vantaggi e gratificazioni per tutti. Nel comprensorio ingauno, in collaborazione con i servizi sociali del Comune e il distretto sociosanitario ingauno, Anteas svolge da alcuni anni diversi servizi tra cui quello del trasporto solidale, portato avanti da volontari e rivolto a persone anziane che debbano spostarsi per visite mediche o altre necessità della vita quotidiana. L'attività è in continuo aumento e dal primo gennaio 2019 l'utilitaria della solidarietà (una fiat Panda diesel 4x4 di colore bianco) ha superato i 250 servizi. Un'attività preziosa per la comunità locale che però deve fare i conti con la drastica riduzione di contributi regionali. "Rinnoviamo l'appello a quanti potrebbero venirci incontro con un aiuto economico. Quello sull'alimentazione ha chiuso un primo ciclo di incontri a cui, a fronte dell'interesse e della larga partecipazione di pubblico, certamente ne seguiranno altri", hanno concluso gli organizzatori.

Avvento. Momento di crescita e attenzione per i più piccoli

di Pablo G. Aloy

Avvento di fraternità

Appena archiviato l'evento della «Giornata mondiale dei Poveri», la Chiesa movimenta il calendario liturgico dell'Avvento, che inizia domenica 1 dicembre e interpella ancora le Caritas per mezzo dell'iniziativa, che va sotto il nome di «Avvento di fraternità». È così che la Caritas diocesana con il titolo: «Abbi cura di lui: fatti prossimo di tuo fratello», lancia alla diocesi la sfida di continuare i propositi specifici declinati nella Giornata dedicata ai poveri, i quali possono ancora essere serviti nel tempo liturgico della preparazione al santo Natale. Un impegno con cui i fedeli, ognuno a modo proprio, possono confermare il loro esercizio caritativo, vivendo nel concreto i rapporti di stima e di promozione della persona in difficoltà e comunque in stato di bisogno. Occorre infatti dire che, al fine di rendere l'occasione della nascita di Cristo, una tenera festa di gioia, è necessario con Gesù bambino accogliere i poveri e le persone bisognose in genere, inserendo tutti all'interno delle nostre attenzioni e delle proprie cure. Un Natale, dunque, che sfida, se si vuole la faticosa e difficile scelta del confronto con se stessi e del conforto per gli altri, così da smuovere l'incapacità di amare. Se ciò accade, sarà davvero un santo Natale.
Propone tale valore di vita ancora il direttore della Caritas diocesana, Alessio Roggero, il quale ricorda che «la proposta per l'Avvento di fraternità si articola in due obiettivi. Il primo è fermarsi ad ascoltare e riflettere sulla Parola di Dio, per ricoprire le ragioni della fedeltà all'impegno battesimale di vivere il comandamento della carità. Il secondo obiettivo è avviare o collaborare nella realizzazione di iniziative di concreta solidarietà a favore dei poveri della propria parrocchia». L'invito a considerare i contenuti e le modalità di questi principi è tuttora evidente. La Giornata dei poveri – insiste infatti don Alessio – è stata voluta «perché tutta la comunità cristiana superi l'esperienza episodica dei gesti di buona volontà "per mettere in pace la coscienza" e maturi un atteggiamento di incontro e condivisione con i poveri». Perciò l'Ufficio Caritas diocesana propone, in attesa del Natale, di affrontare un cammino speciale in memoria dell'incarnazione, che lega con singolare attenzione al fratello, specialmente se povero. Bisogna imparare a riconoscere Gesù nel volto del fratello e a stupirsi per la scelta di Dio di farsi uomo come noi.

Imperia festeggia il patrono Leonardo

Martedì 26 la festa del santo che unisce la città sotto la sua figura austera e autorevole

di Manuela V. Ferrari

Le celebrazioni religiose, in onore di san Leonardo sono iniziate ieri nella basilica concattedrale di san Maurizio con il triduo di preparazione. Oggi alle 18:00 la messa sarà animata dalla parrocchia di san Maurizio, dal santuario mariano dell'Assunta, della frazione imperiese di Piani e dalla parrocchia di Artallo. Domani, lunedì 25 novembre, la funzione liturgica vedrà la presenza e l'animazione da parte delle parrocchie del vicariato di Oneglia. Martedì 26 novembre, il giorno intitolato a san Leonardo da Porto Maurizio le funzioni nel duomo portorino avranno inizio alle 8,30; alle 10:30 messa pontificale officiata da monsignor Guglielmo Borghetti, vescovo della diocesi di Albenga–Imperia e concelebrata dai parroci della città con l'animazione della corale di San Maurizio. Nel pomeriggio alle 16 vespri solenni, seguirà la processione per le vie del Parasio, quartiere storico, con sosta davanti alla casa natale del Santo, parteciperanno le Confraternite e le associazioni laicali.
In questi giorni sarà possibile ammirare nell'oratorio di Santa Caterina il quadro di San Leonardo realizzato da Massimiliano Utzieri .
Settimana scorsa i festeggiamenti son iniziati con il concerto del 15 sera, dedicato alla memoria di don Del Santo e tenuto dal maestro d'organo Ferruccio Bartoletti, organista della cattedrale di Massa. Il programma della serata, ha visto musiche per organo di Bach e Buxtheude oltre a diverse improvvisazioni del maestro. Musicista di formazione classica, è stato tra i primi in Italia a realizzare opere interattive d'improvvisazione che coniugano narrazione, poesia e immagine ed al suo attivo conta oltre 800 concerti in tutto il mondo. Ha insegnato organo e canto gregoriano presso i Conservatori di Como, Latina, La Spezia. Dal 2003 è docente d'Organo e Armonia presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra di Massa Carrara–Pontremoli. Nel 2016 è stato nominato dal Vescovo della diocesi di Massa Carrara–Pontremoli Organista titolare della Cattedrale di Massa.

Solennità di san Leonardo

Imperia. L'omaggio a Cristo Re assieme al vescovo Borghetti

Domenica 24 novembre, ultima domenica prima del tempo di Avvento, ci celebra la solennità di Cristo Re, e la parrocchia omonima in Imperia festeggia la propria festa patronale. In occasione di tale giornata, nei locali della parrocchia si terrà il raduno del Rinnovamento nello Spirito diocesano, dal titolo "Io sono una missione", con la partecipazione del vescovo Guglielmo Borghetti. L'incontro è aperto a tutti e prevede l'inizio alle ore 9 e proseguirà con la preghiera e un momento di catechesi tenuto dal vescovo. Alle ore 11 messa solenne in onore di Cristo Re e alle 12.30 il pranzo comunitario. Alle 15 si ricomincerà con la catechesi di Borghetti. L'incontro di concluderà alle ore 16.30. Nella serata di ieri, sabato 23, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale si sarebbe dovuto tenere il concerto "Siamo venuti ad adorarlo" con la partecipazione del coro "conClaudia" e l'accompagnamento musicale di Tiziana Zunino, ma è stato annullato per via dell'allerta rossa diramata nella giornata di venerdì.